

## **Resta in carcere solo Vinci**

MILAZZO - Il Tribunale del riesame (presidente Giacobello, componenti Genovese e Capone) ha parzialmente riformato gli effetti dell'ordinanza di custodia cautelare con la quale due settimane fa erano stante arrestate cinque persone tra Milazzo e Barcellona con l'accusa di usura, riciclaggio e di associazione a delinquere arresti erano avvenuti a seguito delle rivelazioni fatte da un assicuratore di Milazzo che ha ricostruito la ragnatela di intrecci che regolavano un giro di usura che durava da 10 anni a Milazzo, paragonabile ad un sistema parabancario.

L'imprenditore Franco Antonio Vinci, che è a capo - in qualità di socio occulto - di cinque società che spaziano dal settore delle pompe funebri, alla gestione del servizio ambulanze del 118, fino alle costruzioni edili, pur restando in carcere perché indiziato del reato di usura, ha ottenuto dal Tdr l'annullamento parziale di due capi d'accusa posti alla base del provvedimento che lo aveva spedito in carcere, assieme ad altri quattro complici considerati dei prestanome a cui sarebbero state intestate le cinque società del gruppo. Società che hanno complessivamente oltre 130 dipendenti e rappresentano, dopo le due grandi industrie, il gruppo privato più consistente in numero di lavoratori.

Infatti i giudici del Tdr hanno ritenuto non sufficienti gli indizi che hanno portato alla formulazione delle accuse di "associazione a delinquere" e a quella di "riciclaggio".

Come conseguenza è stata annullata la parte dell'ordinanza cautelare riferita alle due imputazioni: mancherebbero sufficienti indizi di colpevolezza.

Le stesse motivazioni per il resto degli indagati: la convivente di Vinci, Domenica Faliti, resterà agli arresti domiciliari nella sua casa di Barcellona; ottenuti due giorni dopo la sua cattura per la sola accusa di usura; il fratello Sebastiano Faliti, che si trovava ai domiciliari, ottiene invece la libertà e avrà l'obbligo di dimora a Barcellona.

Completamente annullata invece, per mancanza di indizi di colpevolezza, l'ordinanza con la quale era finita agli arresti domiciliari la giovane ragazza barcellonese, Maria Floramo di 26 anni, persona di fiducia di Vinci, che risulta amministratrice di una delle società che fanno capo all'imprenditore milazzese. In precedenza aveva, ottenuto la libertà, con provvedimento dello stesso gip, l'ex moglie di Vinci, Maria Campo,

Gli indagati, che vedono notevolmente ridotte le accuse iniziali, sono difesi dagli avv. Giuseppe Lo Presti, Pinuccio Calabrò e Giovanbattista Freni.

**Leonardo Orlando**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESINESE ANTIUSURA ONLUS***